



Ministero della Cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DIT

Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio

per la città metropolitana di Bari

Il presente documento è trasmesso in formato elettronico ed è valido a tutti gli effetti di legge ai sensi del D.lgs. 82/2005 (CAD)

All' Autorità Idrica Pugliese
protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

E.p.c. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le Province di Brindisi,
Lecce e Taranto
sabap-br-le-ta@pec.cultura.gov.it

Acquedotto Pugliese S.p.A.
Direzione Industriale (DIRID)
Ingegneria (INGID)
Approvvigionamento, Adduttori ...
(APPIN)
acquedotto.pugliese@pec.aqp.it

Oggetto P1927 – Realizzazione della nuova condotta adduttrice per l'alimentazione dell'abitato di Fasano (BR) – Progetto Definitivo/Esecutivo.
Conferenza di Servizi (art. 158-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ex art. 14 e seguenti della legge 241/1990 e ss.mm.ii.) (rif. nota AQP prot. n. 73234 del 22/10/2025).

Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A.

Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del combinato disposto degli art. 28 c. 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e 41, c. 4, allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.
Parere unico di competenza.

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, la Scrivente Soprintendenza comunica quanto segue:

Viste le note trasmesse dall'Autorità Idrica Pugliese prot. n. 7090 del 29.10.2025 e n. 7640 del 21.11.2025, acquisite rispettivamente agli atti di questo Ufficio con. prot. n. 17372 del 29.10.2025 e n. 19643 del 21.11.2025, con cui l'AIP – Autorità Idrica Pugliese ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed ex art. 14 e seguenti della legge 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità sincrona, per l'esame del progetto in argomento al fine di acquisire le determinazioni relative alla decisione in oggetto della conferenza richieste dalla normativa vigente;

Viste le successive convocazioni trasmesse dall'Autorità Idrica Pugliese con prot. n.8238 del 15/12/2025 e con prot. n. 908 del 28/01/2026, acquisite rispettivamente agli atti di questo Ufficio con prot. n. 21475 del 15/12/2025 e prot.n. 1917 del 28/01/2026 con cui l'AIP convocava rispettivamente la seconda e la terza seduta



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25/B – 70122 – BARI - +39 080 5286111

Strada dei Dottula, isolato 49 – 70122 – BARI - +39 080 5281111

Strada Lamberti, 1 – 70122 – BARI - +39 080 5275451

sabap-ba@cultura.gov.it - sabap-ba@pec.cultura.gov.it

di Conferenza di servizi in modalità telematica e trasmetteva i verbali rispettivamente della prima e della seconda conferenza;

Considerato che i lavori della Conferenza dovranno concludersi entro il 23/02/2026, in conformità a quanto previsto dall'art. 14 ter, co. 2, della Legge 241/1990 e s.m.i.;

Considerato che, nell'ambito del procedimento in oggetto, questa Soprintendenza si esprime in relazione alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, comma 4 e dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023;

Visto che il progetto ricade nei territori comunali di Fasano (BR) e Locorotondo (BA);

Visto il D.M.270/2024, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura" in particolare l'art. 3 comma 2 lett. d), che prevede che l'espressione del parere di competenza del Ministero, anche in sede di conferenza di servizi, per gli interventi in ambito regionale che riguardano le competenze di più Soprintendenze quando non di competenza della Soprintendenza speciale per il PNRR, è in capo alla Soprintendenza ABAP capoluogo;

Visto l'art. 28 c. 4 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. – *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;

Visto l'art. 41 c. 4 e Allegato I 8 del D. Lgs. n. 36/2023 – *Nuovo codice dei contratti pubblici* e ss.mm.ii.;

Vista la L. n. 57/2015 – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992*;

Visto il D.M. n. 244 del 20/05/2019 recante *Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologie applicate ai beni culturali e storici dell'arte in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110*;

Visto il D.P.C.M. 14/02/2022 recante *Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*;

Vista la Circolare n. 32 del 12/07/2023 DG ABAP – Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022 n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici": *aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)*;

Vista la Circolare n. 9 del 28 marzo 2024 DG ABAP – *Geoportale Nazionale per l'Archeologia: conferimento dei dati delle indagini archeologiche ai fini della pubblicazione nel GNA e interoperabilità fra sistemi ministeriali*;

Vista la Circolare n. 26 del 14/06/2024 DG ABAP– *Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA): aggiornamenti normativi e chiarimenti*;

Vista la Circolare n. 10 del 20/02/2025 DG ABAP – Decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36". *Aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico e di progettazione degli scavi archeologici*;

Vista la nota prot. n. 6739 del 27/11/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 20100 del 27/11/2025, con cui è stato reso il parere endoprocedimentale di competenza della Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto;

Vista dell'istruttoria redatta dagli Uffici territorialmente competenti di questa Soprintendenza, acquisita agli atti con prot. n. 1724-I del 27/01/2026;

Tutto ciò premesso

Esaminati gli elaborati di progetto acquisiti agli atti, relativi ai lavori di scavo per la realizzazione di una nuova condotta da porre in opera in gran parte in corrispondenza strada Provinciale 1 (Canale di Pirro), per l'alimentazione del nuovo serbatoio di Fasano, nei Comuni di Fasano, in provincia di Brindisi, e di Locorotondo, nella Città metropolitana di Bari;

Esaminata la Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, costituita dalla sola Relazione Archeologica, Elaborato 01.15, redatta in parziale conformità alla normativa vigente (art. 41 e allegato I.8 del



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25/B – 70122 – BARI - +39 080 5286111

Strada dei Dottula, isolato 49 – 70122 – BARI - +39 080 5281111

Strada Lamberti, 1 – 70122 – BARI - +39 080 5275451

sabap-ba@cultura.gov.it - sabap-ba@pec.cultura.gov.it

D.lgs. 36/2023) e non adeguata alle nuove linee guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 - DPCM del 14 febbraio 2022, in quanto priva del *template gis*, della ricerca d'archivio SABAP e delle tavole di dettaglio di definizione di potenziale rischio archeologico, ma contenente gli esiti della ricerca bibliografica, dell'analisi cartografica attuale e storica e delle attività di ricognizione topografica;

Rilevato che, per quanto deducibile dalla documentazione progettuale trasmessa, il progetto prevede *“la realizzazione di una nuova diramazione per fornire acque di approvvigionamento all'abitato di Fasano, a partire dall'attuale presa sul Canale Principale. [...] sono già in funzione due condotte di adduzione per Fasano, le quali hanno origine da una camera interrata posta a ridosso dell'opera di presa. In tale camera è stato predisposto, tramite lavori già eseguiti, un tronco DN 500 chiuso con flangia cieca; il tronco di tubazione costituirà il collegamento di partenza della futura nuova diramazione, oggetto del presente intervento.*

In adiacenza al manufatto sopra citato, nell'ambito dell'intervento sarà realizzata una nuova camera detta camera di collegamento di monte, formata interamente da pareti e solette in cemento armato, e avente altezza fuori-terra di 90 cm. La camera di monte ospiterà al suo interno una serie di apparecchiature installate sulla condotta adduttrice DN 600, ovvero una doppia saracinesca, uno sfiato e una valvola di regolazione di pressione a fuso di tipo motorizzata e predisposta per il comando a distanza.

A partire dalla camera di monte la condotta sarà di tipo sotterrato, con una profondità sull'estradosso ovunque non superiore a 1,50 m. Il percorso sarà in sede propria per i primi 306 metri fino all'incrocio con la strada vicinale Contrada Vitamara, in affiancamento sul lato nord delle condotte esistenti. Viste le pendenze del terreno, superiori al 20% in questo primo tratto a partire dalla presa, saranno collocati dei blocchi di ancoraggio di tipo altimetrico per garantire la stabilità della condotta, e inoltre i giunti a bicchiere saranno di tipo anti-sfilamento. Successivamente la condotta seguirà un percorso al di sotto di sede stradale, interessando anche la Strada Provinciale 1 posta a Sud della Selva di Fasano.

Lo sviluppo complessivo della condotta è di 4635 metri. Lungo il tracciato è prevista la collocazione, all'interno di pozzetti, di sfiati automatici e scarichi rispettivamente nei punti di massimo e di minimo del profilo altimetrico, necessari per consentire l'eventuale svuotamento per riparazioni/manutenzione e per attenuare fenomeni di cavitazione per presenza di aria nella condotta.

A valle dell'intervento è prevista la connessione con le due condotte già esistenti, che proseguono verso l'ISI “Canale di Pirro” e poi verso il Partitore Pezze di Greco-Serbatoio di Fasano. La nuova condotta terminerà in una camera in c.a. collocata nell'area di pertinenza di impianti AQP, posta ai piedi del torrino piezometrico dismesso. Nella camera di valle, avente altezza fuori terra di 110 cm, saranno installati uno sfiato automatico oltre a saracinesche e valvole di regolazione a fuso su entrambi i tratti che collegano la nuova condotta adduttrice alle due diramazioni presenti ad oggi [...]. I due tratti in derivazione dal DN 600 avranno diametro DN 450 per il collegamento alla “Nuova Diramazione” e DN 300 per il collegamento alla “Vecchia Diramazione”;

Considerato che le opere di che trattasi ricadono in un comparto, non sottoposto ad indagini archeologiche sistematiche, ma nel quale sono noti siti e segnalazioni archeologiche, riferibili ad un arco cronologico ampio e a continuità di vita, compreso tra la preistoria ed il medioevo, ed individuati principalmente lungo l'asse del Canale di Pirro, come ad esempio alcuni insediamenti rupestri come quello noto in loc. Laureto (QUILICI L., QUILICI GIGLI S. 1975, *Repertorio dei Beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Grafischena, Fasano, sito B1);

Considerato che parte del tracciato di progetto si sviluppa ad ovest del tracciato ipotetico e ricostruito dell'antica viabilità di collegamento tra Egnazia e Taranto (MASTROCINQUE G. 2017, *Egnazia in età romana: un approccio multidisciplinare allo studio del paesaggio rurale*, in *Paesaggi mediterranei di età romana. Archeologia, tutela, comunicazione*, Bari);

Considerato che nel territorio comunale di Locorotondo la strada Vitamara, oggetto di parte degli interventi in progetto, ricalca un percorso tratturale storico d'età medievale (Liuzzi G., De Michele V., Cordasco P., *Ricerche per una storia di Locorotondo*, Fasano 1990);



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25/B – 70122 – BARI - +39 080 5286111

Strada dei Dottula, isolato 49 – 70122 – BARI - +39 080 5281111

Strada Lamberti, 1 – 70122 – BARI - +39 080 5275451

sabap-ba@cultura.gov.it - sabap-ba@pec.cultura.gov.it

Rilevato che le attività di ricognizione sul campo, per il territorio comunale di Fasano, non hanno restituito dati utili dal punto di vista archeologico né hanno consentito l'individuazione di eventuali UT; mentre per quello di Locorotondo hanno permesso di individuare in c.da Vitamara, a breve distanza dalle aree oggetto d'intervento, un sito non noto a livello bibliografico e d'archivio, caratterizzato dalla presenza sulla superficie dei terreni di frammenti ceramici (ceramica d'impasto preistorica) e da una struttura lineare in pietra a secco, d'incerta funzione e datazione;

Rilevato che la documentazione specialistica archeologica non contiene le tavole citate nel testo da tav. 22 a tav. 27 (cfr Relazione archeologica di verifica preventiva dell'interesse archeologico, pag. 27) e che, in particolare, risulta priva delle tavole del rischio archeologico;

Rilevato che la predetta documentazione specialistica individua un grado di potenziale archeologico variabile tra MEDIO e BASSO ma non specifica il grado di rischio in termini assoluti e relativi in rapporto al progetto previsto;

Ritenuto che il potenziale sia non valutabile per aree a scarsa visibilità, per come definito ai sensi delle circolari ministeriali vigenti;

Ritenuto ancora dall'istruttoria della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Bari, il rischio archeologico MEDIO su tutte le aree oggetto d'intervento, sulla base dei dati rinvenuti dall'analisi della geomorfologia del comparto, dalla bibliografia, dalla ricerca d'archivio e dagli esiti delle ricognizioni sul campo (per l'area di c.da Vitamara a Monopoli);

Considerato, inoltre, che gli esiti della VPIA non possono ritenersi esaustivi al fine di escludere o meno il rischio di potenziali interferenze delle opere previste con eventuali stratigrafie e/o evidenze archeologiche;

Considerato che le procedure di archeologia preventiva si applicano ai lavori pubblici o di pubblica utilità da realizzare in regime di appalto, qualora essi prevedano scavi o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio esistenti, anche per aree non oggetto di vincoli archeologici o di tutele previste dagli strumenti di pianificazione territoriale;

Considerato che gli interventi in progetto sono previsti prevalentemente lungo il tracciato degli assi stradali esistenti;

Considerato che anche nei tratti in cui la posa della nuova condotta sarà realizzata in corrispondenza o in adiacenza alle vecchie linee interrate già esistenti, l'apertura delle trincee potrà comportare comunque l'interessamento di aree e quote non intaccate da precedenti manomissioni del sottosuolo (ad es. lungo le pareti di precedenti trincee per sottoservizi);

Ritenuto che, pur non individuandosi nell'ambito di quanto progettato interferenze dirette con beni di interesse archeologico noti, allo stato attuale delle conoscenze non è possibile escludere con certezza potenziali interferenze dei lavori in progetto con eventuali stratigrafie o evidenze di interesse archeologico eventualmente ancora conservate al di sotto dei piani di calpestio attuali, anche a livello residuale;

Questa Soprintendenza, viste le istruttorie delle Soprintendenze territorialmente competenti, ai fini della tutela archeologica, **non ritiene necessaria l'attivazione della seconda fase della procedura di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art. 1, comma 7 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 ed esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:**

– Tutti gli interventi di scavo e movimento terra, anche di ridotta entità, a scopo cautelativo, e comprese le attività di scarificazione dell'asfalto o dei battuti stradali esistenti e di pulizia del banco roccioso, dovranno essere condotti con **sorveglianza archeologica continuativa** fin dalle fasi di cantierizzazione ed in corso d'opera sino al raggiungimento del banco roccioso, qualora intercettato, o al raggiungimento delle quote di progetto, avendo cura di adoperare mezzi di scavo adeguati a consentire un'efficace sorveglianza in corso d'opera (escavatore dotato di benna liscia e/o scavo manuale); si dovrà procedere esclusivamente mediante scavo manuale per le attività di ripulitura della superficie rocciosa funzionali alla verifica della presenza di tracce antropiche, oltre che per le operazioni di pulizia, scavo, recupero di testimonianze di interesse archeologico eventualmente intercettate nel corso dei lavori; è fatto divieto di utilizzo di *trencher* o macchine



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25/B – 70122 – BARI - +39 080 5286111

Strada dei Dottula, isolato 49 – 70122 – BARI - +39 080 5281111

Strada Lamberti, 1 – 70122 – BARI - +39 080 5275451

sabap-ba@cultura.gov.it - sabap-ba@pec.cultura.gov.it

operatrici a disco tipo Vermeer o altri mezzi che non consentano una costante e adeguata verifica dei terreni di deposito sino al banco roccioso;

- L'incarico di controllo archeologico dovrà essere affidato ad uno o più professionisti archeologi di **I Fascia** in possesso di adeguata qualificazione e formazione professionale, ai sensi del D.M. n. 244/2019, in numero idoneo a consentire un efficace controllo di tutte le aree di intervento; l'attività si svolgerà sotto le direttive del funzionario archeologo delle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti, cui compete la direzione scientifica degli interventi in sorveglianza archeologica e che fornirà eventuali ulteriori indicazioni in corso d'opera, al fine di assicurare una efficace azione di tutela;
- All'emersione di eventuali evidenze archeologiche, comprese quelle pertinenti l'area di sedime di percorsi tratturali storici, dovranno essere individuate e concordate con le Soprintendenze ABAP territorialmente competenti idonee soluzione progettuale ai fini della salvaguardia delle stesse;
- Si fa presente che qualora nel corso di tutti i lavori (compresi gli interventi di scavo) si intercettassero stratigrafie, strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D.Lgs. 42/2004, degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione alla Soprintendenza ABAP competente, che si riserva di richiedere approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione e ad opera di ditta specializzata, da eseguirsi a carico del committente e senza alcun onere accessorio per gli uffici delle Soprintendenze, affinché si stabilisca la natura e l'entità del deposito archeologico. All'esito di tali approfondimenti, la Soprintendenza territorialmente competente potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere eventuali varianti al progetto originario e/o dettare ulteriori prescrizioni necessarie a garantire la tutela delle evidenze archeologiche ai sensi della vigente normativa in materia di Beni Culturali;
- L'archeologo incaricato dell'attività di sorveglianza, ed, eventualmente, dello scavo archeologico avrà cura di redigere la documentazione delle operazioni di scavo secondo gli standard metodologici correnti e di effettuare il lavaggio e la schedatura preliminare dei reperti eventualmente rinvenuti; sarà inoltre necessario effettuare il rilievo delle strutture e delle stratigrafie eventualmente emerse ad opera di un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico, che avrà l'incarico di posizionare l'area dell'intervento ed elaborare i rilievi grafici (pianche generali e di fase, sezioni, matrix), su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato; per le specifiche della documentazione si rimanda nel dettaglio alle linee guida relative presenti sul sito delle Soprintendenze territorialmente competenti (SABAP BA <https://sabapba.cultura.gov.it/servizi-allutenza/modulistica-e-documenti>; SABAP BR-LE-TA <https://sabap-le.cultura.gov.it/servizi-al-cittadino/procedimenti/archeologia-preventiva/>);
- In assenza di rinvenimenti archeologici, dovranno comunque essere redatti il diario di scavo e una relazione professionale corredata da opportuni rilievi fotografici generali e di dettaglio delle sezioni e del fondo dello scavo ed, eventualmente, i relativi rilievi grafici per le verifiche delle Soprintendenze territorialmente competenti;
- Il professionista archeologo incaricato dovrà conferire al Geoportale Nazionale per l'Archeologia i dati minimi descrittivi e geospaziali dell'assistenza archeologica in corso d'opera prescritta, nonché di tutti gli eventuali interventi di scavo archeologico effettuati nell'ambito dei lavori, secondo lo standard GNA (template), ai sensi della circolare n. 9 del 28.03.2024 della Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, secondo le istruzioni operative consultabili al link https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative. Si precisa che tale modalità di trasmissione non sostituisce la consegna dei formati cartacei e digitali della documentazione scientifica dell'intervento abitualmente inoltrata entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da chiedere formalmente alla Soprintendenza competente al termine delle indagini;
- In caso di rinvenimento di contesti funerari, ai fini della corretta individuazione, analisi e documentazione dei resti umani antichi, si prescrive la presenza in fase di scavo e di post scavo di un antropologo fisico di I



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25/B – 70122 – BARI - +39 080 5286111

Strada dei Dottula, isolato 49 – 70122 – BARI - +39 080 5281111

Strada Lamberti, 1 – 70122 – BARI - +39 080 5275451

sabap-ba@cultura.gov.it - sabap-ba@pec.cultura.gov.it

fascia con requisiti di conoscenza, abilità e competenza individuati ai sensi della L. 22 luglio 2014 n. 110 e dell'allegato 1 al D.M. 20 maggio 2019 rep. 244, documentabili attraverso iscrizione agli Elenchi nazionali dei professionisti dei beni culturali o con Curriculum Vitae da trasmettere alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente;

– Nel corso dei lavori l'archeologo/i incaricato/i dovrà/anno tenere contatti, anche per le vie brevi, con la Direzione scientifica, fornendo ogni informazione utile ai fini della tutela archeologica nonché per la programmazione e l'espletamento dell'attività ispettiva, indicando la data di inizio dei lavori di sorveglianza archeologica con congruo anticipo e avrà cura di trasmettere con cadenza mensile via e-mail alle Soprintendenze territorialmente competenti, un report delle attività espletate;

– Ogni ulteriore indicazione tecnico-operativa sarà fornita dal Funzionario responsabile delle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti nel corso delle attività di vigilanza e direzione scientifica delle indagini.

– Le Soprintendenze territorialmente competenti si riservano di adottare i provvedimenti più opportuni per la messa in sicurezza e la tutela delle evidenze archeologiche eventualmente evidenziate nel corso dei lavori e il committente è tenuto ad apportare tutte le modifiche al progetto che dovessero rendersi necessarie ai fini della tutela archeologica dell'area;

– Sia fornita copia del presente parere al direttore dei lavori, all'archeologo/i incaricato/i, alla impresa appaltatrice e/o sub-appaltatrici al fine di consentire il pieno rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni fornite.

Si ricorda altresì che ogni manomissione e/o distruzione, anche parziale, di deposito archeologico e ogni difformità rispetto a quanto contenuto nella presente sarà perseguita nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela dei beni culturali (artt. 161-175 del D. Lgs. 42/2004), mentre il danneggiamento di beni culturali è perseguibile ai sensi degli artt. 518 duodecies e 733 del Codice Penale.

Tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza devono considerarsi a carico della committenza.

Si ricorda che si fa obbligo, prima dell'inizio dei lavori, di comunicare per iscritto e con anticipo congruo (di almeno 15 giorni), la data di inizio degli stessi e il nominativo dell'archeologo/i incaricato/i comprensivo del relativo curriculum, per consentire, alle Soprintendenze territorialmente competenti, di programmare i sopralluoghi congiunti per l'alta sorveglianza degli interventi.

Il presente parere è relativo esclusivamente agli aspetti di tutela archeologica strettamente ricadenti nell'ambito della procedura di VPIA normata dal combinato disposto degli artt. 28, c. 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e 41, c. 4 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. Rimane in capo al Proponente la responsabilità di acquisire tutti gli ulteriori provvedimenti, autorizzazioni, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati nell'ambito dei procedimenti di legge previsti dalla normativa vigente ai fini della realizzazione dell'opera in progetto.

Il Soprintendente
Dott.ssa Francesca Romana PAOLILLO*

Il Funzionario architetto
Arch. Lorian Filomena Dal Prà

Il Funzionario architetto
Arch. Doriana De Tommasi
/tc

Firmato digitalmente da

Francesca Romana Paolillo

CN = Francesca Romana Paolillo
O = MINISTERO DELLA CULTURA
C = IT

**Documento firmato digitalmente ai sensi del D.L.vo 82/2005 e s.m.i.
e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Via Pier l'Eremita 25/B – 70122 – BARI - +39 080 5286111

Strada dei Dottula, isolato 49 – 70122 – BARI - +39 080 5281111

Strada Lamberti, 1 – 70122 – BARI - +39 080 5275451

sabap-ba@cultura.gov.it - sabap-ba@pec.cultura.gov.it